



Daniele Malfitana, Antonino Mazzaglia, Fabiana Ceresa, Mario Indelicato, Lucrezia Longhitano, Laura Alfano, Concetta Cataldo, Giusi Meli, Maria Chiara Tomarchio, Sefora Renda, Gaia La Causa, Francesco Celano, Luana Ensabella, Marina Casalaina

Il progetto Archeofish era finalizzato ad indagare l'archeologia degli antichi siti per la salagione del pesce nel Mediterraneo occidentale (dalla Sicilia allo stretto di Gibilterra). Si è trattato di un progetto internazionale interdisciplinare diretto da Daniele Malfitana (Catania) e Darío Bernal-Casasola (Cadice). Il progetto ha visto impegnati i ricercatori di varie discipline in tre campagne di scavo (2019, 2021 e 2023) nel comune intento di riprendere, proseguire ed ampliare le indagini effettuate in precedenza acquisendo importanti informazioni sull'evoluzione storica dell'area.

Questo progetto è confluito, nel 2023-24, in "APSER - Archeologia della produzione nella Sicilia ellenistico-romana: indagini di scavo alla villa romana di Durrueli (AG) e a Portopalo di Capo Passero (SR)" il cui obiettivo principale è quello di fissare un punto fermo nella comprensione dei fenomeni economici, produttivi e commerciali della Sicilia meridionale ed orientale in età ellenistico-romana mediante un **approccio integrato e interdisciplinare** alla cultura materiale per gettare nuova luce sulle **pratiche sociali** e sulle **identità culturali del passato**. Il progetto, inoltre, possiede importanti potenzialità per documentare il contributo del mondo artigianale all'economia della Sicilia antica a livello regionale, rivelare la matrice sociale che ha sostenuto l'evoluzione dei contesti produttivi nell'antichità siciliana, nonché contribuire allo studio dell'urbanistica antica della Sicilia ellenistico-romana.



La metodologia che è stata implementata in Archeofish prima e in APSEN dopo, ha coniugato il tradizionale approccio allo studio sia degli edifici che delle produzioni ceramiche del mondo antico, basato essenzialmente su una **classificazione crono-tipologica** e funzionale, con il contributo di numerose discipline afferenti all'archeologia, come, ad esempio: **archeologia dell'architettura, archeologia della produzione, archeometria, geofisica, archeobotanica, archeozoologia, archeologia virtuale**. Queste sono servite per l'analisi complessiva sia dei manufatti che delle strutture rinvenuti nel corso degli scavi archeologici, che per la determinazione delle caratteristiche del contesto naturale e antropico di ritrovamento.

In questa prospettiva la **caratterizzazione fisico-chimica**, l'analisi delle **tracce d'uso**, l'**identificazione dei residui organici**, hanno consentito di acquisire preziose informazioni sulle tecniche di produzione, commercio, uso e consumo dei manufatti analizzati, mentre le **indagini archeobotaniche ed archeozoologiche**, insieme a molteplici tipologie di elementi di origine antropica provenienti dai contesti di scoperta, hanno fornito contributi essenziali per la ricostruzione delle risorse disponibili nei contesti naturali e delle modalità del loro sfruttamento da parte dell'uomo.

Gli scavi a **Portopalo di Capo Passero (SR)** e a **Realmonte (AG)** - che sono i due *case studies* principali dei due relativi progetti - sono stati e saranno caratterizzati da un'ampia multidisciplinarietà coinvolgendo archeologi, storici, antropologi, geologi, biologi e chimici. Questa varietà di discipline contribuisce a costruire una comprensione più completa del contesto storico e culturale dei siti indagati.

Oltre a questo, le attività sono state pianificate sistematicamente ed è stato implementato l'uso di tecnologie avanzate (come il telerilevamento da drone e le prospezioni geofisiche), in aggiunta ad una più tradizionale analisi dettagliata dei reperti e delle strutture. Il progetto è stato articolato, pertanto, in diverse fasi la cui durata complessiva è stata di circa 36 mesi:

- **Fase Preliminare** durante la quale è stata svolta una approfondita ricerca bibliografica con revisione della letteratura e delle fonti storiche esistenti sui contesti indagati; a ciò si sono aggiunte delle prospezioni preliminari mediante l'utilizzo di tecniche non invasive per identificare potenziali aree di interesse;
- **Fase di Scavo Stratigrafico** svolta negli anni 2019-21-23 a Portopalo e nel 2024 a Realmonte, è la fase di raccolta di reperti che sono stati documentati e catalogati *in situ* e, successivamente, analizzati in laboratorio. I dati raccolti sono in fase di studio ed interpretazione per poter costruire un quadro storico e culturale dei siti scavati;
- **Fase di Disseminazione** che prevede, altresì, la redazione di rapporti ed articoli scientifici, oltre che momenti di divulgazione dei risultati alla comunità locale.

Se le finalità principali del progetto Archeofish risiedevano, principalmente, nella ricostruzione del contesto produttivo della Sicilia meridionale ed orientale, tuttavia, oltre a queste finalità più specificatamente scientifiche, ci si è proposti anche di coinvolgere il pubblico in una dimensione di **archeologia pubblica** mediante *open day* degli scavi e visite guidate nei siti di interesse.

Il **coinvolgimento e la sensibilizzazione delle comunità locali** hanno rappresentato solo uno degli obiettivi perseguiti durante tutte le fasi di conduzione del progetto. Si è messa in evidenza, inoltre, l'importanza di una comunicazione in grado di superare i confini locali e rivolgersi ad un pubblico più vasto di potenziali fruitori.

Svariati canali di comunicazione, quindi, sono stati impiegati per raggiungere tale scopo. Numerosi **articoli sulla stampa** locale e nazionale hanno già posto l'attenzione sulle attività di ricerca svolte a Portopalo e altrettanto si sta già facendo a Realmonte, mentre diverse **pubblicazioni scientifiche** (monografie e articoli) sono già state pubblicate ed altre sono in preparazione per illustrare i risultati del progetto alla comunità scientifica.

